



# ORE12

sabato 11 giugno 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 133 - € 0,50 - [www.ore12.net](http://www.ore12.net)

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

## Numeri impietosi in una ricerca di Fondazione Di Vittorio-Cgil

# Salari, Italia nell'angolo

*Nell'Unione europea stipendio medio a 37,4 mila euro/annui; Germania 44,5 mila; Francia 40,1 mila e nel Belpaese 29,4 mila*



Le retribuzioni italiane restano sotto la media dell'Eurozona e si allarga il divario con altri grandi Paesi. È quanto emerge da un rapporto della Fondazione Di Vittorio Cgil. I numeri sono impietosi: se nel nostro continente il salario medio si attesta a 37,4 mila euro lordi annui, in Francia supera i 40,1 mila euro e in Germania arriva oltre i 44,5 mila, in Italia si ferma a 29,4 mila. "La differenza in cifra assoluta fra i salari medi italiani e quelli di Fran-

cia e Germania aumenta ulteriormente, rispetto alla fase pre-pandemica, di circa 1.000 euro lordi annui", spiega il presidente della Fondazione Di Vittorio Fulvio Fammoni: "Si conferma che quando in Europa diminuiscono salari e occupazione, in Italia calano di più; quando invece aumentano, in Italia crescono di meno".

*Servizio all'interno*



## Mutui e finanziamenti, con l'addio al QE tornano i rischi per famiglie e imprese

L'aumento del costo del denaro annunciato dalla Bce avrà ricadute, anche pesanti, sui mutui a tasso variabile e prestiti, sia per le imprese che per i singoli consumatori. La Banca centrale europea ha detto addio, dopo 7 anni, agli acquisti di debito pubblico. Questo sancisce anche un addio all'epoca dei tassi d'interesse negativi, con un primo rialzo a luglio da un quarto di punto, cui ne seguirà un altro già a settembre probabilmente da mezzo punto. Ipotizzati molti scenari, e tra questi quello del Corriere della Sera che ha ipotizzato diversi scenari per far capire concretamente a che tipo di aumenti si va incontro. Ipotizzando un finanziamento avviato un anno fa per 200 mila euro a 20 anni all'1% - con l'Euribor, il parametro che di norma viene adottato per i variabili, aumentato di 25 centesimi da luglio - la rata passerebbe il mese prossimo da 920 a 959 euro. E se a settembre ci fosse un secondo incremento di 25 centesimi si salirebbe a 998 euro. E ancora, se tra un anno l'incremento totale fosse di un punto, si arriverebbe a 1.070 euro.

*Servizi all'interno*

## Carburanti, la corsa oltre i due euro non si ferma

*Le ultime rilevazioni ci danno il prezzo della benzina (Self) a 2,018 euro/litro e per il diesel ci vogliono 1,939/litro*

Nuovo giro di rialzi sulla rete carburanti. Con le quotazioni dei prodotti petroliferi in Mediterraneo che hanno chiuso ieri in forte salita, le compagnie tornano a muovere oggi i prezzi raccomandati. Eni aumenta di 2 centesimi il diesel, Tamoil di 1 centesimo benzina e diesel, IP e Q8 di 2 centesimi entrambi i carburanti. Continuano di conseguenza a salire i prezzi praticati sul territorio di benzina e diesel, ormai media-



mente sopra i 2 euro con la sola eccezione del diesel self service. In particolare, in base all'elaborazione di Quotidiano Energia

dei dati comunicati dai gestori all'Osservaprezzi del Mise aggiornati alle 8 di ieri 9 giugno, il prezzo medio nazionale praticato della benzina in modalità self sale a 2,018 euro/litro (2,009 il valore precedente), con i diversi marchi compresi tra 2,010 e 2,038 euro/litro (no logo 2,008). Il prezzo medio praticato del diesel self si porta a 1,939 euro/litro (contro 1,924), con le compagnie tra 1,938 e 1,953 euro/litro (no logo 1,927).

*Servizio all'interno*



**CENTRO STAMPA ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39  
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577  
E-mail [redazione@primapaginaneWS.it](mailto:redazione@primapaginaneWS.it)

## la guerra di Putin

# L'Ucraina sta perdendo sul terreno il confronto militare con la Russia, mancano munizioni dall'Occidente

L'Ucraina sta perdendo contro la Russia sulla prima linea e ora dipende quasi esclusivamente dalle armi fornite dall'Occidente per contrastare l'avanzata russa. Lo ha detto al Guardian il vice capo dell'intelligence militare ucraina, Vadym Skibitsky. "Questa è una guerra di artiglieria ora", ha detto Skibitsky, aggiungendo che il conflitto si deciderà in prima linea "e stiamo perdendo in termini di artiglieria". "Ora tutto dipende da quello che ci fornirà l'Occidente - ha proseguito - l'Ucraina ha un pezzo di artiglieria contro i 10-15 pezzi di artiglieria russa. I nostri partner occidentali ci hanno dato circa il 10% di quello che hanno".

L'Ucraina sta usando da 5.000 a 6.000 colpi di artiglieria al



giorno, secondo Skibitsky: "Abbiamo quasi esaurito tutte le nostre munizioni e ora utilizziamo proiettili standard Nato calibro 155. Anche l'Europa sta fornendo proiettili di calibro inferiore, ma sta diminuendo la disponibilità in Europa, diminuiscono anche le forniture a noi". Skibitsky ha quindi rinnovato l'appello all'Occidente perché fornisca

all'Ucraina sistemi missilistici a lungo raggio per distruggere l'artiglieria russa. Nei giorni scorsi il consigliere presidenziale ucraino, Oleksiy Arestovych, ha precisato al Guardian che l'Ucraina avrebbe bisogno di 60 lanciarazzi multipli, molti di più di quelli promessi finora da Regno Unito e Stati Uniti, per avere la possibilità di battere la Russia.



## La condanna a morte dei tre combattenti filo-Kiev è un "crimine di guerra"

La Corte suprema di fatto della cosiddetta Repubblica popolare di Donetsk, entità autoproclamata separatista sotto l'occupazione russa dell'Ucraina orientale, ha condannato a morte due britannici, Sean Pinner e Aideen Aslin, e il marocchino Saadun Brahim. I tre, come ricorda Amnesty International in un comunicato, sono stati giudicati "colpevoli" di essere mercenari e di "azioni volte a prendere il potere con la violenza e a rovesciare l'ordine costituzionale". I tre uomini sta-

vano prendendo parte ai combattimenti contro la Russia come membri delle forze regolari ucraine. Erano stati catturati a maggio dalle forze russe a Mariupol. "Da molti punti di vista assistiamo a una clamorosa violazione del diritto internazionale", ha dichiarato Denis Krivosheev, vicedirettore per l'Europa orientale e l'Asia centrale di Amnesty. "I tre uomini facevano parte delle forze regolari dell'Ucraina. In quanto prigionieri di guerra, ai sensi delle Convenzioni di Ginevra, sono protetti da procedimenti giudiziari se hanno solo preso parte alle ostilità. L'unica eccezione è costituita da procedimenti per crimini di guerra. Ma, anche in questo caso, devono esserci sufficienti prove ammissibili e dev'essere garantito un processo equo". Come avverte ancora Krivosheev, "qui siamo di fronte a un caso diverso. I tre uomini non sono stati processati da un tribunale indipendente, imparziale e regolarmente costituito. Le cosiddette 'accuse' non costituiscono crimini di guerra. E, cosa ancora più oltraggiosa, eseguire le loro condanne a morte a seguito di procedure gravemente inique rappresenterebbe una privazione arbitraria delle loro vite".

### È UN CRIMINE DI GUERRA

"Privare un prigioniero di guerra, o altre persone protette, del diritto a un processo equo e regolare costituisce un crimine di guerra", conclude Krivosheev. La Russia, come potenza occupante, ha la responsabilità del trattamento di tutti i prigionieri di guerra e di altre persone private della libertà. La Russia deve dunque assicurare che queste cosiddette "condanne" siano immediatamente annullate e che i tre prigionieri siano trattati nel pieno rispetto del diritto internazionale umanitario".

## Mariupol, parla il vice sindaco della città martire: "La rete dei servizi igienici non funziona. Rischiamo il colera"

"La situazione a Mariupol è pessima, non abbiamo elettricità, acqua e gas. Mancano anche cibo e assistenza medica e la rete dei servizi igienici non funziona, quindi un'epidemia di colera potrebbe scoppiare presto. Non c'è futuro nella Mariupol occupata.

Sembra che la Russia terrà il porto e alla fine, forse, non più di 20-30mila persone potranno rimanere dato che le forze russe continuano a deportare i nostri cittadini verso le regioni più depresse della Russia".

Lo ha detto il vicesindaco di Mariupol Sergey Orlov, intervenuto nell'edizione odierna del programma In Vivavoce su Rai Radio1, descrivendo le condizioni della città portuale sul mare di Azov, caduta nelle mani delle forze del Cremlino il 21 maggio scorso, e che prima dell'assedio contava 450mila abitanti. Orlov ha proseguito riferendo che tra

chi è rimasto "c'è disperazione. La gente non può lavorare, i risparmi sono finiti così come le scorte di cibo".

Ad aggravare il quadro, le precarie condizioni igienico-sanitarie: "i rifiuti sono in strada - denuncia il vicesindaco - ammassati agli angoli delle strade ma ora non si possono rimuovere. L'arrivo del caldo e le piogge provocano un rilascio di veleni nel terreno, e dato che la gente non ha più acqua in casa, si ricorre ai pozzi sotterranei, ma senza gas e luce non si può farla bollire. Si riscontrano quindi infezioni e patologie perché non ci si può neanche lavare le mani". Difficile anche spostarsi in città o uscire, "serve un lasciapassare delle autorità russe". Di fronte a tale situazione, Orlov avverte: "le forze di Mosca non fanno assolutamente nulla per assistere la popolazione. Piuttosto, hanno rubato tutte le componenti metalliche dal porto, e anche le attrezzature



mediche e scolastiche, per rivenderle o trasferirle a Donetsk". Il vicesindaco di Mariupol ha poi spiegato che i militari evacuati dopo la presa delle acciaierie della città, ultima roccaforte della resistenza della città, "sono in prigione.

C'è una sorta di monitoraggio da parte della comunità internazionale. Presumibilmente ci saranno scambi di prigionieri ma non ne conosco i dettagli" perché i negoziati con Mosca

"proseguono a livello nazionale e internazionale".

Infine, a proposito del teatro di Mariupol colpito dalle bombe a metà marzo mentre all'interno avevano trovato rifugio un migliaio di persone, Sergei Orlov dichiara: "abbiamo scoperto che il numero definitivo delle vittime è di circa 600 persone. Le autorità russe però, temendo la diffusione di notizie a livello internazionale, non hanno permesso ai cittadini di Mariupol di avvicinarsi. Gli addetti ai soccorsi sono stati portati direttamente dalla Russia e hanno rimosso le macerie e i cadaveri, facendoli sparire".

Il vicesindaco ha concluso: "Noi crediamo nella necessità di liberare Mariupol militarmente e chiediamo all'Italia nuove armi per ripristinare la Mariupol ucraina ed europea. Sono in corso sul tema anche colloqui con la Commissione europea".

## Politica&amp;Economia

## Giorgetti stronca lo stop alla vendita delle auto diesel e benzina nel 2035: "Il voto Ue un regalo alla Cina"

Il voto europeo sull'auto elettrica? "Una grande delusione, una scelta ideologica. Perché il destino dell'auto non è solo elettrico, a meno che non si voglia fare un regalo alla Cina che su questo fronte è davanti a tutti". Lo dice, intervistato da Il Messaggero, il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, dopo lo stop del Parlamento europeo alla vendita di auto a benzina e diesel dal 2035. "Di fronte alla sacrosanta e legittima ricerca di un mondo ambientalmente compatibile non sono state prese in considerazione le richieste per percorsi più lenti che ci consentissero di



affrontare meglio questo delicato passaggio verso il green che la guerra in Ucraina sta inasprando ancora di più", aggiunge Giorgetti. Per il ministro, la transizione ambientale "deve tener conto anche delle

ricadute sociali ed economiche su tutte le filiere, altrimenti il futuro è l'eutanasia della nostra industria". Per il ministro, la transizione ambientale "deve tener conto anche delle ricadute sociali ed economiche su tutte le filiere, altrimenti il futuro è l'eutanasia della nostra industria". Lo stop alla vendita di nuovi autoveicoli a benzina, diesel e gpl a partire dal 2035 è un provvedimento che fa parte del pacchetto del programma europeo Fit for 55. Il programma punta a ridurre del 55% la produzione di emissioni entro il 2030 ed azzerarle entro il 2050.

## Orlando (Lavoro): "Serve intervento immediato sugli stipendi"

"Un'intervento sui salari credo sia da fare il prima possibile. Quale sia la formula, se una norma compiuta o semplicemente un accordo tra le parti sociali che abbia anche riferimento in una norma, è una discussione che va fatta ma velocemente". Lo ha detto il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, parlando con i giornalisti a margine di un'iniziativa elettorale a Genova. "Non ci possiamo permettere - ha sottolineato Orlando - di vedere sprofondare ancora lavoratori in una condizione di povertà: sono già il 12% del mercato del



lavoro, spesso in condizioni associate al precariato. Non possiamo - ha concluso il ministro - permetterci una crescita delle disuguaglianze, non possiamo permetterci che l'inflazione impoverisca il ceto medio".

## Con l'aumento del costo del denaro deciso dalla Bce, cresceranno anche le rate dei mutui

L'aumento del costo del denaro annunciato dalla Bce avrà ricadute, anche pesanti, sui mutui a tasso variabile. La Banca centrale europea ha detto addio, dopo 7 anni, agli acquisti di debito pubblico. Questo sancisce anche un addio all'epoca dei tassi d'interesse negativi, con un primo rialzo a luglio da un quarto di punto, cui ne seguirà un altro già a settembre probabilmente da mezzo punto. Sui mutui, Luca Mezzomo, responsabile macro & fixed income research di Intesa Sanpaolo, precisa su La Stampa: "Qualcosa è già cambiato nei mesi scorsi: i tassi di mercato a medio e lungo termine già scontavano le mosse della Bce". "In più negli ultimi anni anche in Italia si è registrato uno spostamento dal tasso variabile al fisso. Per chi ha sottoscritto quest'ultimo non cambierà nulla", aggiunge. Già dal mese scorso i tassi variabili, anticipando la Bce, avevano iniziato a salire: in media sono all'1,08% rispetto allo 0,87% dell'ul-

timo anno. Sempre su La Stampa, Nicoletta Papucci, di Mutuonline, chiarisce: "Chi aveva scelto il tasso variabile prima del 2015 ha in buona parte già surrogato a tasso fisso. Quel 5-10% che ha scelto il variabile forse potrebbe cogliere l'occasione per passare ora al fisso". Va poi ricordato che l'annuncio della stretta monetaria, dell'aumento del costo del denaro e della maggiore difficoltà imposta sul circolo della valuta in Europa, aveva già provocato, nelle scorse settimane, un rincaro anche dei tassi fissi. Il Corriere ha ipotizzato diversi scenari per far capire concretamente a che tipo di aumenti si va incontro. Ipotizzando un finanziamento avviato un anno fa per 200 mila euro a 20 anni all'1% - con l'Euribor, il parametro che di norma viene adottato per i variabili, aumentato di 25 centesimi da luglio - la rata passerebbe il mese prossimo da 920 a 959 euro. E se a settembre ci fosse un secondo incremento di 25 centesimi si salirebbe a 998 euro. E



ancora, se tra un anno l'incremento totale fosse di un punto, si arriverebbe a 1.070 euro. Accanto a tutto questo va detto che prosegue, e molto probabilmente continuerà a farlo, la corsa dei rendimenti dei titoli di Stato e la resistenza delle Piazze finanziarie ed azionarie. Affondano a Piazza Affari le quotazioni degli istituti bancari con alcuni titoli che sono finiti anche in asta di volatilità. Le decisioni prese ieri dalla

Bce e le tensioni sui titoli di Stato, con lo spread tra Bund e Btp attorno ai 234 punti base e un rendimento del decennale italiano al 3,75% stanno penalizzando il Ftse Mib che perde il 3,44% e le banche. Bper che ha presentato il piano industriale cede il 9,56%; Banco Bpm il 6,32%; Unicredit arretra del 5,98%; Intesa il 5,81% Banca Mediolanum -5,24%. Sotto il 5% ma con cali sempre consistenti si trovano Mediobanca con -4,23%, Banca Generali -4,31%; FincoBank-4,4%. Il Btp a dieci anni rende il 3,59%, mentre il Bund di durata corrispondente tocca l'1,43%. Lo spread si attesta a 216 punti base. Le borse europee hanno aperto negative mentre i mercati riflettono sulle decisioni di politica monetaria della Bce e guardano al dato sull'inflazione Usa. L'indice Dax della borsa tedesca perde lo 0,79%, a Londra l'indice Ftse cede lo 0,59%, mentre a Parigi il Cac è in ribasso 0,64%, con Milano in perdita dello 0,83%.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

**GAP**  
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

# Salari e occupazione, Italia sempre più lontana dal resto d'Europa

Se l'Europa va male, l'Italia va peggio. E se l'Europa cresce? Allora noi cresciamo di meno. Questo almeno per quanto riguarda stipendi e posti di lavoro nel nostro Paese, secondo l'importante ricerca "Salari e occupazione in Italia nel 2021. Un confronto con le principali economie dell'Eurozona", realizzata dalla Fondazione Di Vittorio sulla base degli ultimissimi dati dell'Ufficio statistico dell'Unione Europea (Eurostat) e del ministero dell'Economia. Partiamo da una (parziale) buona notizia: nel 2021 il salario lordo annuale medio è aumentato, passando da 27,9 mila euro del 2020 a 29,4 mila. Una crescita, ovviamente, dovuta al fatto che nel primo anno della pandemia (appunto, il 2020) l'Italia aveva sofferto una rilevante diminuzione delle buste paga. Ma le buone notizie finiscono qui. I salari, nonostante l'incremento straordinario del Pil, sono rimasti sotto il livello di prima della pandemia (-0,6%). Ma soprattutto si è allargato ancora di più il divario con le retribuzioni francesi e tedesche: la differenza con la Francia è passata da 9,8 mila a 10,7 mila euro, quella con la Germania da 13,9 mila a 15 mila euro. E comunque stiamo ampiamente al di sotto della media dell'Eurozona. I numeri sono impietosi: se nel nostro continente il salario medio si attesta a 37,4 mila euro lordi annui, in Francia supera i 40,1 mila euro e in Germania arriva oltre i 44,5 mila, in Italia si ferma a 29,4 mila. "La differenza in cifra assoluta fra i salari medi italiani e quelli di Francia e Germania aumenta ulteriormente, rispetto alla fase pre-pandemica, di circa 1.000 euro lordi annui", spiega il presidente della Fondazione Di Vittorio Fulvio Fammoni: "Si conferma che quando in Europa diminuiscono salari e occupazione, in Italia calano di più; quando invece aumentano, in Italia crescono di meno". Gli stipendi italiani, insomma, sono fermi. Una stagnazione che affligge il Paese da decenni, e che è legata a più fattori. "In questa ricerca - prosegue Fammoni - affrontiamo il tema attraverso la let-

tura della composizione e della condizione degli occupati dipendenti, frutto di scelte sicuramente non adeguate del modello di sviluppo e produttivo". Entriamo nel merito: l'Italia, a differenza delle principali economie europee, si caratterizza per la maggiore partecipazione di lavoratori poco qualificati e per la ridotta presenza delle professioni più qualificate. Nel 2021 abbiamo registrato una bassa quota sia di dirigenti (1,4%, nell'Eurozona siamo al 3,8) sia di professioni intellettuali e scientifiche (13,6%, nell'Eurozona siamo al 21,3). E ancora: in Italia la quota delle professioni non qualificate è del 13%, in Europa è appena del 9,9. La ricerca della Fondazione Di Vittorio (realizzata dall'economista Nicolò Giangrande) ci fornisce un'ulteriore chiave di lettura, legata al vasto fenomeno della precarietà. I dipendenti con contratti a termine sono il 16,6% del totale (in Francia sono il 15, in Germania appena l'11,4), mentre la quota degli occupati con part-time involontario tocca l'esorbitante cifra del 62,8%, quasi il triplo

CATEGORIA	LIV.	SC. CONG.	PR. PROD.	SUPERM.
620,69	514,64	12,14	25,66	120,00
ELEM.	I.V.C.			

COD.	DESCRIZIONE	ORE GIORNI	COMPENSO UNITARIO
4800	TREDICESIMA MENSILITA'	12,00	108,98083
5550	IMPONIBILE NON ARROTOND.	8,89	1307,77
5817	CONTRIBUTO F.A.P. 8,89%	0,30	1308,00
5860	CONTRIBUTO F.A.P. 0,30%		
6842	IMPOSTA NETTA (COD.1001)		
6985	ARR. MESE PRECED.		
6989	ARROTONDAMENTO		

dell'Eurozona (23,3). "La piaga dei bassi salari - argomenta la segretaria confederale Cgil Francesca Re David - può essere sconfitta solo attraverso il lavoro di qualità, che vuol dire innanzitutto combattere il lavoro precario, purtroppo da anni in costante crescita con il record dei contratti a tempo determinato. Significa inoltre contrastare il part-time involontario, che fra l'altro in alcuni settori prevede un numero bassissimo di ore". Un ultimo dato utile all'analisi della Fondazione viene dalle dichiarazioni fiscali. I lavoratori che hanno denunciato soltanto un reddito da lavoro dipendente (o anche associato a un reddito da fabbricati/terreni) nel 2021 sono diminuiti di oltre 185 mila

unità (rispetto al 2020). Sempre l'anno scorso, infine, un dipendente su quattro ha dichiarato meno di 10 mila euro e quasi tre dipendenti su quattro fino a 26 mila euro, vale a dire meno del salario lordo annuale medio (che, lo ricordiamo, è di 27,9 mila euro). "Sulla media salariale - illustra il presidente della Fondazione Di Vittorio - incidono moltissimo i 5,2 milioni di lavoratori dipendenti che nella dichiarazione dei redditi del 2021 hanno denunciato meno di 10 mila euro annui. Se nessun dipendente ricevesse un salario annuo inferiore a 10 mila euro lordi, si otterrebbe immediatamente un recupero significativo rispetto alle medie salariali degli altri Paesi". La ricerca, dunque,

mostra un quadro salariale in peggioramento rispetto ai principali Paesi europei, su cui incidono sia la forte discontinuità lavorativa sia la maggiore presenza delle qualifiche più basse. Caratteristiche di un sistema produttivo con una scarsa propensione all'innovazione, orientato a guadagnare competitività attraverso la riduzione dei costi di produzione, in primis la compressione dei salari. L'inequivocabile segnale della debolezza strutturale della domanda di lavoro espressa dalle imprese italiane è anche rappresentata dal crescente peso dell'occupazione a termine e del part-time involontario, due condizioni che i lavoratori e le lavoratrici subiscono e non scelgono. "Occorre - conclude la segretaria confederale Cgil Francesca Re David - rinnovare i contratti collettivi nazionali e recepire la direttiva europea sul salario minimo da definire attraverso il trattamento economico complessivo dei ccnl firmati dalle organizzazioni maggiormente rappresentative. Infine, è fondamentale una legislazione che sostenga la contrattazione".

## Nel 2021 la spesa delle famiglie per consumi a quota 2.437 euro mese (+4,7%)

Nel 2021, la stima della spesa media mensile delle famiglie residenti in Italia è di 2.437 euro in valori correnti, in marcata ripresa (+4,7%) rispetto al 2020. Considerata la dinamica inflazionistica (+1,9% la variazione dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale), la crescita in termini reali è un po' meno ampia (+2,8%). Seppure accentuati, i progressi del 2021 non compensano il crollo del 2020: rispetto al 2019, infatti, la variazione in valori correnti ha ancora segno negativo (-4,8%). E' la fotografia scattata dall'Istat nel report 'Le spese per i consumi delle famiglie' nel 2021. Poiché la distribuzione dei consumi è asimmetrica e più concentrata nei livelli medio-bassi, la maggioranza delle famiglie spende un importo inferiore al valore medio. Se si osserva il valore mediano (il livello di spesa per consumi che divide il numero di famiglie in due parti uguali), il 50% delle famiglie residenti in Italia ha speso nel 2021 una cifra non superiore a 2.048 euro (1.962 euro nel 2020). Riprendono a crescere i divari territoriali, 728 euro tra



Nord-ovest e Sud, da 625 euro nel 2020. Dopo la leggera contrazione del 2020, tornano ad aumentare anche i divari nella spesa tra le famiglie di soli italiani e quelle con almeno uno straniero (590 euro in più, 477 nel 2020) e di soli stranieri (867 euro, 672 nel 2020). Nel 2021, così come l'anno precedente, la voce di spesa che le famiglie dichiarano di aver maggiormente limitato è quella per viaggi e vacanze. Tra quante già spendevano per questa voce nel 2020, la percentuale di chi l'ha ridotta rispetto all'anno precedente è del 62,4%,

una percentuale ancora più alta di quella riscontrata nel 2020 (pari al 46,8%) e che risulta in crescita soprattutto al Nord (dal 44,1% al 61,2%). La percentuale più elevata di famiglie che nel 2021 dichiarano di aver ridotto questo esborso si osserva comunque nel Mezzogiorno (69,8%). La seconda voce di spesa che ha subito una riduzione rispetto all'anno precedente è quella per abbigliamento e calzature: il 52,7% delle famiglie che acquistavano già questi beni un anno prima dell'intervista (45,5% nel 2020) ha infatti limitato tale esborso (49,1% nel Nord, 59,7% nel Mezzogiorno). Infine, tra le famiglie che già la sostenevano, il 31,2% ha ridotto la spesa per carburanti (24,5% nel 2020). Tale quota si attesta al 29,2% al Nord e al 36,0% nel Mezzogiorno. Al contrario, le spese per visite mediche e accertamenti periodici rappresentano la voce di spesa con la percentuale più elevata di famiglie, tra quante già spendevano, che dichiarano di averla aumentata rispetto all'anno precedente: sono il 4,4%, dal 3,9% del 2020, ma al Centro raggiungono il 5,3%.

# Carburanti, nuova tornata di rialzi e la benzina vola a 2.018/litro

Nuovo giro di rialzi sulla rete carburanti. Con le quotazioni dei prodotti petroliferi in Mediterraneo che hanno chiuso ieri in forte salita, le compagnie tornano a muovere oggi i prezzi raccomandati. Eni aumenta di 2 centesimi il diesel, Tamoil di 1 centesimo benzina e diesel, IP e Q8 di 2 centesimi entrambi i carburanti. Continuano di conseguenza a salire i prezzi praticati sul territorio di benzina e diesel, ormai mediamente sopra i 2 euro con la sola eccezione del diesel self service.

In particolare, in base all'elaborazione di Quotidiano Energia dei dati comunicati dai gestori all'Osservaprezzi del Mise aggiornati alle 8 di ieri 9 giugno, il prezzo medio nazionale praticato della benzina in modalità self sale a 2,018 euro/litro (2,009 il valore precedente), con i diversi



marchi compresi tra 2,010 e 2,038 euro/litro (no logo 2,008). Il prezzo medio praticato del diesel self si porta a 1,939 euro/litro (contro 1,924), con le compagnie tra 1,938 e 1,953 euro/litro (no logo 1,927). Quanto al servizio, per la benzina il prezzo medio praticato aumenta a 2,144 euro/litro (2,134 il valore precedente), con gli impianti colorati che mostrano prezzi medi praticati tra

2,097 e 2,224 euro/litro (no logo 2,057). La media del diesel servito arriva a 2,072 euro/litro (contro 2,055), con i punti vendita delle compagnie con prezzi medi praticati compresi tra 2,025 e 2,144 euro/litro (no logo 1,979). I prezzi praticati del Gpl vanno da 0,836 a 0,850 euro/litro (no logo 0,823). Infine, il prezzo medio del metano auto si colloca tra 1,717 e 1,900 (no logo 1,777).

# Trend Micro: 89% delle aziende colpite da attacchi cyber, milioni di perdite

Nell'ultimo anno l'89% delle organizzazioni nei settori elettrico, oil&gas e manifatturiero ha subito un attacco cyber che ha danneggiato la produzione e la fornitura di energia. Il dato emerge da "The State of Industrial Cybersecurity", l'ultimo studio di Trend Micro, leader globale di cybersecurity. Le organizzazioni che hanno preso parte allo studio e che hanno subito un'interruzione cyber della loro tecnologia OT e dei sistemi di controllo industriale (ICS), ammettono danni finanziari medi per circa 2,8 milioni di dollari. Le aziende del settore petrolifero e del gas sono le più colpite. Il 72% delle organizzazioni ha ammesso di aver subito un'interruzione cyber agli ambienti ICS/OT almeno sei volte nel corso dell'ultimo anno. Questi i risultati principali dello studio, che ha coinvolto 900 responsabili della sicurezza informatica ICS in Germania, Stati

Uniti e Giappone, nei settori manifatturiero, petrolifero ed elettrico: il 40% del campione non è riuscito a bloccare l'attacco iniziale; il 48% di coloro che affermano di aver subito delle interruzioni, non sempre apporta miglioramenti per ridurre al minimo i futuri rischi informatici; Gli investimenti futuri in sistemi cloud (28%) e implementazioni 5G private (26%) sono i principali fattori che guidano i progetti di cybersecurity. Questo processo ha dato origine a una serie di minacce difficili da mitigare e che provocano gravi danni finanziari e reputazionali", ha affermato Gastone Nencini, Country Manager di Trend Micro Italia, aggiungendo che "la gestione efficace degli ambienti IT e OT, strettamente collegati in rete, richiede un partner esperto che abbia la lungimiranza e le capacità necessarie per fornire la migliore protezione in entrambi gli ambienti".

# Censis: "Migliora la vita ma aumentano le cyber-paure" Il 71,5% dei cittadini dotati di una connessione a internet

Diritto alla connessione nella digital life: gli italiani fanno da soli. Il 71,5% dei cittadini dotati di una connessione a internet utilizza sia la rete fissa sia quella mobile, il 17,7% solo la linea mobile, il 10,8% solo la rete fissa. Immersi nella digital life, gli utenti ricorrono alla combinazione di infrastrutture fisse e mobili per garantirsi l'accesso sempre, ovunque e comunque. Agli operatori di rete sono richieste connessioni veloci, con un'alta qualità e fluidità dei contenuti (51,6%), connessioni affidabili, senza incorrere in interruzioni (41,7%), un servizio di assistenza rapido e facilmente accessibile in caso di guasti o di problemi amministrativi (31,1%). Il 43,9% degli italiani (il dato sale al 51,5% tra i laureati e al 55,0% tra i giovani) pagherebbe qualcosa in più pur di avere la connessione con i requisiti indicati. È quanto emerge dal Rapporto 'Vivere e valutare la digital life' realizzato dal Censis in collaborazione con WIN-

DTRE. Le cyber-paure al primo posto: Il lato oscuro della digital life oggi ha il volto delle cyberminacce. Il 56,6% degli italiani (e ben il 61,9% dei giovani) ha paura per la propria sicurezza informatica, ad esempio quando svolge operazioni bancarie online. I ripetuti attacchi informatici a istituzioni, imprese e cittadini fanno presa sul corpo sociale e spaventano di più di quanto si tema il libero accesso alla rete da parte dei minori (34,7%), i rischi di dipendenza dal web e le minacce alla salute mentale (23,7%), gli hater che aggrediscono le persone sul web (22,0%). I cyber-attacchi insidiano il diritto alla connessione, che per gli italiani va tutelato garantendo adeguate protezioni dalle minacce. La maggioranza è favorevole al 5G: In un periodo in cui l'irrazionale circonda di fake news persino i vaccini, il 5G ad oggi beneficia di un ampio consenso sociale. Il 57,1% degli italiani (il 68,4% dei giovani, il 62,5% dei laureati) è



favorevole a rendere la nuova tecnologia operativa ovunque, il 14,9% è invece contrario, convinto che faccia male alla salute, mentre il 28,0% è incerto. Il desiderio di non ritrovarsi con connessioni inadeguate spinge verso il consenso, mentre non decollano le tesi complottiste che associano alle reti di quinta generazione possibili rischi per la salute. I tanti benefici delle piattaforme digitali: Le piattaforme digitali sono ormai una parte integrante della vita quotidiana degli italiani. Il 64,8% di chi è dotato di una connessione le utilizza per ascoltare musica e

podcast, il 64,7% per guardare film e serie tv, il 39,5% per seguire eventi sportivi, il 31,9% per leggere libri, il 19,3% per frequentare corsi di formazione. Il giudizio sugli effetti sociali dell'utilizzo di massa delle piattaforme è positivo. Per il 49,0% ampliano la platea di persone che possono accedere a cultura e entertainment, per il 30,8% accorciano le distanze tra le generazioni, per il 30,6% riducono le differenze culturali tra i vari Paesi. Sono minoritarie le quote di coloro che sottolineano soprattutto gli svantaggi: il 17,9% ritiene che vi sia un eccesso di

potere delle grandi piattaforme, il 17,5% teme che si amplino le disuguaglianze sociali e culturali in base alle disponibilità di connessione, il 14,3% vede il rischio di un crollo della qualità dell'offerta. Pa digitale: Per ora il giudizio è rinviato. Come valutano i cittadini la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione? Il 46,3% è cauto, convinto che per ora abbia generato solo miglioramenti poco rilevanti. Il 32,7% è entusiasta, perché ritiene che abbia profondamente migliorato la Pa e lo farà ancora di più in futuro. Il 21,0% è scettico, in quanto non vede benefici nell'immediato e ritiene che non ce ne saranno in futuro. Il 50,5% degli italiani dichiara comunque di utilizzare personalmente i servizi online delle amministrazioni pubbliche quando sono disponibili. Per ora c'è grande cautela nei giudizi. Ad oggi il tanto atteso salto di qualità della Pa digitale è rinviato. Dire

# Spread alle stelle, Btp ai massimi “Mercati inquieti, serve chiarezza”

La pressione sui Btp italiani non si allenta dopo la giornata nera di giovedì, seguita alle decisioni di politica monetaria della Bce, con lo spread Btp/Bund che ha superato i 224 punti base. Il costo di finanziamento del Btp decennale è al 3,72 per cento, ai massimi da 2014. A pesare sugli asset italiani è stato ed è soprattutto il silenzio della Banca centrale su un possibile strumento per ridurre i rischi di frammentazione delle condizioni finanziarie dell'Eurozona in un contesto di inasprimento monetario. Uno strumento di questo tipo è ritenuto necessario da molti osservatori per evitare che tassi e spread dei Paesi periferici vadano fuori controllo con l'aumento dei tassi e la fine del Quantitative easing. "Le aspettative per un



aumento più rapido dei tassi di interesse da parte della Banca centrale europea

hanno avuto un ruolo nell'ampliamento degli spread dei titoli di Stato a 10 anni

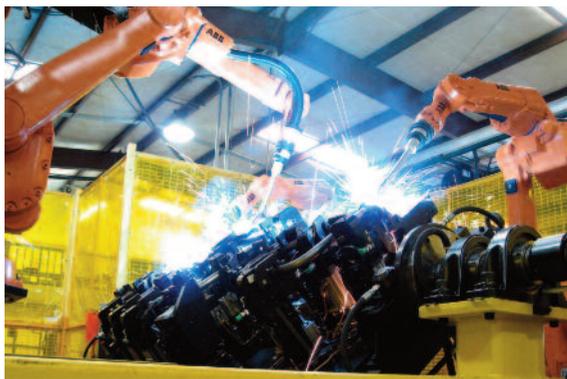
della zona euro periferica rispetto ai Bund tedeschi", tra cui il Btp italiano, "ma il

principale catalizzatore è stato che la Banca non ha fornito alcuna chiarezza sulle caratteristiche dei nuovi strumenti per contrastare la frammentazione", il cosiddetto "scudo anti-spread", afferma Franziska Palmes, economista di mercato di Capital Economics.

Questo "potrebbe anche aver alimentato le aspettative che la Bce sia disposta a tollerare livelli di spread significativamente più elevati purché i rialzi siano ordinati", continua Palmes. Secondo alcuni analisti, sebbene gli spread periferici non siano ancora ai livelli che hanno precedentemente innescato un intervento o una risposta, i mercati continueranno a testare la determinazione della Bce fino a quando non risolverà queste preoccupazioni".

## La produzione industriale resiste Ad aprile terzo rialzo consecutivo

Ad aprile, l'indice destagionalizzato della produzione industriale è aumentato dell'1,6 per cento rispetto a marzo, registrando il terzo incremento consecutivo. Corretto per gli effetti di calendario, ad aprile l'indice complessivo è cresciuto in termini tendenziali del 4,2 per cento. Incrementi rilevanti hanno caratterizzato i beni di consumo (+11,3 per cento) e l'energia (+4,7 per cento); più contenuta la crescita per i beni intermedi (+2,6) e i beni strumentali (+0,7). Nella media del periodo febbraio-aprile, spiega l'Istat, il livello della produzione è salito del 2 per cento rispetto ai tre mesi precedenti. L'indice destagionalizzato mensile è cresciuto su base congiunturale per i beni intermedi (+2 per cento), i beni di consumo (+1,6) e l'energia (+1,4), mentre i beni strumentali risultano stabili. I settori di attività economica che hanno regi-



strato gli incrementi tendenziali più ampi sono stati le industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (+23,4 per cento), la produzione di prodotti farmaceutici (+19,8) e la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (+9,4). Flessioni tendenziali si sono rilevate solo nella metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (-2,3 per cento), nella fabbricazione di prodotti chimici (-1,5) e nella fabbricazione di mezzi di trasporto (-0,7). Per

l'Unione nazionale consumatori i dati sono positivi: "Evidentemente il caro bollette delle imprese non ha pesato sulla loro produzione. E ci sono due sole possibili ragioni.

La prima è che le imprese hanno scaricato sui consumatori finali i maggiori costi energetici sotto forma di aumento dei prezzi. La seconda è che gli aiuti del governo a favore delle imprese hanno sortito il loro effetto. Sono vere entrambe le cose".

## “Ripresa nel Lazio I servizi decisivi per l'economia”

Nel Lazio, "la ripresa del 2021 è stata trainata dalle costruzioni e dall'industria. Roma nel 2021 ha registrato un importante aumento dell'export grazie all'apporto della metallurgia, dell'aerospazio e della chimica. Ma la crisi provocata dalla guerra si sta ora scaricando proprio sul settore industriale. L'auspicio è che in questa difficile fase il settore dei servizi possa riuscire a sostenere la crescita come è stato nel 2021 con l'industria". Lo evidenzia, sul mensile "Dimensione" Informazione, Giancarlo Abete, imprenditore e presidente di Fidimpresa Italia. Per Abete "i numeri del turismo negli ultimi due mesi, seppur distanti da quelli del 2019, sembrano in grado di dare una prima scossa, così come promettenti risultano i dati del traffico aeroportuale. Motivo di fiducia è la recente inaugurazione della nuova area d'imbarco dell'Aeroporto Leonardo Da Vinci in previsione delle sfide che la Capitale ha davanti, il Giubileo e l'auspicata Expo 2030. Altro problema da affrontare nella nostra Regione è la maturazione, all'interno delle istituzioni, di una cultura industriale all'altezza delle sfide che ci attendono. La Regione - continua Abete - ha testimoniato peraltro, negli ultimi tempi, una crescente capacità di ascolto e sta dando luogo a scelte politiche positive sulla programmazione dei fondi strutturali nell'allocazione delle risorse e ad una più incisiva strategia di specializzazione con un ruolo significativo per l'economia del mare e dell'automotive".

# L'aumento dei tassi ora fa paura Borse giù e ombre di recessione

All'indomani della decisione del Consiglio direttivo della Banca centrale europea di innalzare i tassi di interesse di riferimento di 25 punti base con la riunione di politica monetaria di luglio si moltiplicano le preoccupazioni per gli effetti dell'inasprimento della politica monetaria e la conclusione del "Quantitative easing", cioè il "paracadute" garantito dalla Bce sui titoli di Stato dei Paesi ritenuti più fragili, come l'Italia. Le Borse, ieri, hanno reagito con un tonfo guidato dai titoli bancari; la politica con una generalizzata levata di scudi verso Bruxelles. Perché, anche se nel frattempo, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale rimangono invariati, la svolta si avvicina. E rischia di non essere indolore: "Un prolungato processo di rialzo dei tassi



di interesse potrebbe spingere l'economia dell'Eurozona verso una recessione", ha scritto in una nota Matteo Cominetta, Senior Economist del Ba-

rings Investment Institute. "Se l'inflazione scenderà il prossimo anno come previsto, la Banca centrale europea non dovrà fare altro che rimuovere le misure di stimolo in atto, ma se la crescita dei prezzi si manterrà su livelli elevati la Bce sarà costretta ad agire in modo più aggressivo e ciò danneggerebbe l'economia", ha detto l'economista.

"Una volta che i venti favorevoli temporanei, derivanti dalla riapertura post-pandemica, si saranno dissipati, gli ostacoli strutturali come il riorientamento della produzione lontano dalla Russia e la transizione verde mostreranno i loro costi", ha avvertito Cominetta. Queste sfide potrebbero diventare evidenti solo dopo che la Bce inizierà un inasprimento aggressivo e potrebbe diventare "un potente cocktail recessivo", ha concluso l'esperto.

## Aiuti per l'energia. L'Ue "raffredda" l'idea di Draghi

La Commissione europea "non reagisce alle dichiarazioni" dei dirigenti politici degli Stati membri, ma "quello che è chiaro è che la Commissione condivide la preoccupazione degli alti responsabili politici nazionali di fare il possibile per limitare l'aumento dei prezzi dell'energia". E' la velata reazione diplomatica del portavoce capo dell'esecutivo Ue, Eric Mamer, durante il briefing con la stampa a Bruxelles, dopo la proposta esplicitata ieri da Mario Draghi di lanciare un remake di Sure per finanziare le spese necessarie a contenere i rincari dell'energia. "In RePowerEu - ha ricordato Mamer - c'è già la possibilità di utilizzare prestiti che sono ancora disponibili con Next Generation Eu. Next Generation Eu funziona di conserva con RePowerEu anche nella capacità di raccogliere capitali per finanziare la risposta all'aumento dei prezzi" dell'energia. Mamer ha sottolineato infine che la Commissione non può dire di più per ora sull'argomento, non avendo ricevute proposte formali.

## Centrali nucleari. Il dibattito spacca il governo tedesco

La Germania deve discutere apertamente del ritorno al nucleare nel dibattito sull'energia. E' quanto affermato dal ministro delle Finanze tedesco, Christian Lindner, secondo quanto ha riportato ieri il quotidiano "Frankfurter Allgemeine Zeitung". Il presidente del Partito liberaldemocratico (Fdp) ha osservato come l'opinione pubblica si aspetti che "tutte le opzioni" vengano prese in considerazione a fronte degli obiettivi di protezione del clima, della dipendenza della Germania dalle importazioni di idrocarburi dalla Russia e dell'aumento dell'inflazione. Lindner ha aggiunto che la Germania "non deve chiudere gli occhi su un dibattito che si sta svolgendo in tutto il mondo", come quello sul nucleare. Al riguardo, il ministro delle Finanze tedesco ha affermato: "Consiglio di mettere sul tavolo le argomentazioni senza pregiudizi". Tuttavia, per il ministro dell'Economia e della Protezione del clima tedesco Robert Habeck, "non vi è molto altro da dire sull'energia nucleare. Il tema è stato rivisto all'inizio della legislatura in maniera professionale e non ideologica". La Germania, ha evidenziato l'esperto dei Verdi, non abbandonerà il percorso di graduale denuclearizzazione da completare entro il 2022. Nel Paese sono ancora attive tre centrali nucleari: Isar 2, Emsland e Neckarwestheim. Gli impianti verranno spenti per la fine dell'anno. I ministeri dell'Economia e Protezione del clima e dell'Ambiente avevano già respinto una proroga dell'attività delle tre centrali, ipotizzata a seguito della crisi dell'energia provocata dalla guerra della Russia contro l'Ucraina.

## Von der Leyen in Vaticano dal Papa Pace e green deal temi della visita

"Sono davvero felice di aver incontrato di nuovo Sua Santità Papa Francesco a Roma. Siamo con coloro che soffrono per la distruzione in Ucraina. Questa guerra deve finire, riportando la pace in Europa". Lo ha scritto su Twitter, nella tarda mattinata di ieri, la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, al termine del collo-



quio con il Santo Padre in Vaticano. Il faccia a faccia, a quanto si è appreso, è durato venti minuti. Al momento dello scambio dei doni, il Pontefice ha donato alla presidente della Commissione una fusione in bronzo raffigurante due mani che si stringono, sullo sfondo del colonnato di San Pietro, con una donna con bambino e una nave di migranti e la scritta "Riempiamo le mani di altre mani". In precedenza Ursula von der Leyen era intervenuta alla Casina Pio IV, sede della Pontificia Accademia delle Scienze dove si è svolta la conferenza "Reconstructing the Future for People and Planet", organizzato dall'Accademia e dalla Bauhaus Earth. Tre sono stati i principi indicati dalla leader europea: sostenibi-

lità, bellezza, partecipazione. Sostenibilità che a sua volta chiama in causa la responsabilità di ogni essere umano di preservare il Creato, di prendersene cura e così trasmetterlo alle generazioni future. "Per troppo tempo l'umanità ha dimenticato questa responsabilità. Generazione dopo generazione ha sfruttato la natura oltre i confini del nostro pianeta. Abbiamo preso, inquinato, smaltito. E questo deve finire", ha affermato von der Leyen. Ciò di cui c'è bisogno è "un nuovo modello, che restituisca alla natura invece di sottrarla". In sostanza è questo "il Green Deal europeo", progetto di ampio respiro per "fare dell'Europa il primo continente neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050".

# L'inflazione Usa incubo di Biden: "Ridurre i dazi imposti alla Cina"

L'amministrazione del presidente americano Joe Biden sta valutando come riconfigurare i dazi sulle importazioni provenienti dalla Cina nel tentativo di alleviare l'inflazione. La segretaria al Tesoro Janet Yellen, in un'audizione alla Commissione stanziamenti della Camera, ha affermato che la Casa Bianca darà ulteriori informazioni su questi piani nelle prossime settimane.

"Penso che alcune riduzioni" dei dazi imposti durante l'amministrazione Trump "potrebbero essere giustificate", ha detto, aggiungendo che ciò potrebbe contribuire a ridurre i prezzi. Yellen ha detto anche ai legislatori che, sebbene alcune delle tariffe siano importanti per proteggere la sicurezza nazionale degli Stati Uniti, il costo di alcuni dazi imposti sui beni provenienti dalla Cina è finito in carico agli americani. Quando sono state emanate le tariffe, prima della pandemia, l'inflazione annua era prossima al 2 per cento. Ora gli economisti prevedono che i nuovi dati sull'inflazione negli Stati Uniti mostreranno un tasso annuo stabile all'8,3 per cento a mag-



gio, vicino al massimo degli ultimi 40 anni. Inoltre, l'aumento dei prezzi di benzina, generi alimentari e altri articoli ha offuscato le opinioni di molti americani sull'economia in vista delle elezioni di metà mandato, nonostante la bassa disoccupazione. L'ammini-

strazione Biden è divisa sull'opportunità di ridurre i dazi sulle importazioni dalla Cina. L'amministrazione è stata impegnata in una revisione delle tariffe dell'era Trump e questo allentamento potrebbe assumere la forma di un ampliamento dell'elenco dei

beni esclusi dai dazi. "E' qualcosa che viene attivamente preso in considerazione", ha detto Yellen, sottolineando tuttavia di ritenere che la politica tariffaria non sia una panacea per affrontare l'inflazione perché le merci rappresentano solo un terzo del consumo degli Stati Uniti. La maggior parte della spesa dei consumatori è diretta a servizi come ristoranti, istruzione e assistenza sanitaria. Durante l'audizione, Yellen ha anche affrontato le domande dei legislatori sulla risposta più ampia dell'amministrazione all'inflazione. La media nazionale degli Stati Uniti per un gallone di gas ha raggiunto il record di 4,95 dollari ieri. La segretaria ha detto che la guerra della Russia in Ucraina sta facendo salire i prezzi globali dell'energia e ha un impatto sulle forniture alimentari. "Quasi tutti i Paesi sviluppati stanno assistendo a un aumento dell'inflazione", ha affermato, sottolineando che "questo non è solo qualcosa che stiamo vivendo e, naturalmente, una parte importante è l'aumento dei prezzi dell'energia e del cibo".

## In Libano è emergenza-energia Il governo accusa "la politica"



Il ministro dell'Energia libanese ha accusato "la politica" del mancato accordo, sostenuto dagli Stati Uniti, per aiutare il Paese a combattere la carenza di energia. Intervenedo a margine di una conferenza sull'energia ad Amman, Walid Fayyad ha detto all'agenzia di stampa Reuters che la Banca Mondiale si era impegnata a finanziare il progetto e che gli Stati Uniti avevano chiesto di "vedere le condizioni di finanziamento" per garantire che l'accordo sull'elettricità "non sia soggetto alle sanzioni internazionali". Il ministro ha aggiunto che Washington aveva insistito sul fatto che il Paese non doveva temere san-

zioni sui suoi piani regionali di approvvigionamento energetico. Libano e Giordania il 26 gennaio scorso avevano firmato un accordo per importare circa 400 megawatt di elettricità attraverso il territorio siriano, come parte di un piano più ampio che porterebbe anche il gas egiziano a una centrale elettrica nel nord del Libano attraverso un gasdotto che attraversa la Giordania e la Siria. L'accordo con l'Egitto deve però ancora essere firmato. Fayad ha affermato che il ritardo peggiora la difficile situazione energetica del Libano, soprattutto in vista della stagione estiva, quando la domanda di energia aumenta.

### L'Unione Africana: "Sminare i porti. Il grano è vitale"

Il presidente senegalese e attuale "numero uno" dell'Unione Africana, Macky Sall, ha rinnovato l'appello per lo sminamento del porto ucraino di Odessa per consentire l'export dei cereali e ha aggiunto di aver ricevuto rassicurazioni dal capo del Cremlino, Vladimir Putin, che i russi non attaccheranno l'area. Se le esportazioni di grano non riprenderanno, l'Africa "sarà in una situazione di carestia molto grave". Il continente africano è fortemente dipendente dalle importazioni di grano ucraine e russe e dai loro fertilizzanti, essenziali per la sua agricoltura. "Se i fertilizzanti non arrivano quando è inverno (la stagione delle piogge) nella maggior parte dei Paesi africani, significa che non ci sarà raccolto", ha aggiunto. La scorsa settimana il leader senegalese aveva incontrato a Mosca Putin. "Fino a quando non avrò dimostrazione del contrario, non ho elementi per contraddire" le assicurazioni di Mosca che non cercherà di bloccare il grano ucraino se le acque saranno ripulite dalle mine. "Gliel'ho anche detto: gli ucraini dicono che se rimuovono le mine, loro (i russi) entreranno nel porto. Lui assicura che, no, non entreranno, ed è un impegno che ha preso", ha aggiunto, parlando di Putin.

### Scommessa cinese per Credit Suisse: sì alla banca locale

Credit Suisse Group continua a impegnarsi in Cina, considerata come un mercato strategico, ed è ora sulla buona strada con la richiesta di licenza per una banca locale da aprire in Asia. "Sono circolate notizie che stavamo ritardando la nostra richiesta di licenza per la banca locale, e non sono vere", ha detto l'amministratore delegato Thomas Gottstein durante una presentazione alla Conferenza europea di Goldman Sachs, riferendosi alla notizia di Bloomberg relativa a ritardi e alla frenata nei piani di espansione in Cina. Per accelerare il taglio dei costi a seguito di una serie di perdite trimestrali in banca, Gottstein ha affermato che gli investimenti in Cina potrebbero essere leggermente rallentati. "Ma voglio essere molto chiaro: il nostro piano di lancio in Cina è completamente sulla buona strada", ha affermato. "Come parte della nostra strategia, continuiamo a investire nella nostra presenza in Cina, compreso il nostro obiettivo immediato di acquisire la piena proprietà della nostra joint venture in titoli", ha affermato la banca.

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)

Primo piano

# Petrolio russo, il difficile risikio per fissare un limite al prezzo

Gli Stati Uniti e i loro alleati stanno cercando modi per limitare ulteriori impennate dei prezzi globali del petrolio, tentando di bilanciare gli sforzi per tagliare le entrate della Russia derivanti dalle sue vendite di energia e proteggere l'economia globale da una possibile recessione. La segretaria al Tesoro, Janet Yellen, ha dichiarato che gli Stati Uniti sono coinvolti in colloqui "estremamente attivi" con gli alleati europei sugli sforzi per formare un cartello degli acquirenti e fissare un tetto al prezzo del petrolio russo. Un obiettivo dei colloqui è mantenere il petrolio russo disponibile sui mercati globali per compratori come India e Cina (una mossa che aiuterebbe a stabilizzare i prezzi), costruendo al contempo un meccanismo che i Paesi occidentali potrebbero utilizzare per limitare i ricavi per la Russia. L'Unione europea e gli Stati Uniti si sono già mossi per vietare le importazioni di petrolio russo dopo l'invasione dell'Ucraina. Dato che le società europee importano una quantità molto maggiore di greggio e ne assicurano gran parte a livello globale, le mosse dell'Ue hanno conseguenze maggiori sui prezzi globali. Un'idea in discussione tra le Nazioni del G7 è quella di rivolgersi agli assicuratori per cercare di stabilire un limite di prezzo. Le spedizioni di petrolio sono spesso assicurate da società



nell'Ue o nel Regno Unito e i funzionari stanno esplorando la possibilità che quegli assicuratori coprano solo le spedizioni di petrolio russo verso Paesi non europei che rientrano in un limite di prezzo. Tale mossa dovrebbe essere però coerente con il divieto di assicurazione dell'Ue. I funzionari statunitensi del dipartimento del Tesoro si recheranno nel Regno Unito e nell'Europa continentale nei prossimi giorni per discutere delle sanzioni e il vice segretario al Tesoro Usa, Wally Adeyemo, è già stato a Londra. Con i prezzi della benzina che stanno salendo a livelli record negli Stati Uniti e l'inflazione che è diventata la principale priorità di politica economica dell'amministrazione Biden, i funzionari statunitensi stanno esami-

nando tutti i modi per cercare di stabilizzare i prezzi globali del petrolio. Alcuni analisti prevedono che le mosse dell'Ue ostacoleranno permanentemente la capacità della Russia di produrre e vendere petrolio, esercitando una significativa pressione al rialzo a lungo termine sui prezzi globali del greggio. I russi dovranno affrontare profondi ostacoli logistici per vendere grandi volumi di petrolio altrove e alla fine saranno costretti a chiudere i pozzi quando esauriscono le scorte, affermano gli analisti. La Russia, che sta già vendendo petrolio a circa 30 dollari al barile in meno rispetto ai prezzi di riferimento globali, riceve circa 10 miliardi di dollari al mese dall'Ue per il greggio e i prodotti petroliferi, secondo Bruegel, un

think tank con sede a Bruxelles. La Russia esportava nell'Ue circa 2,5 milioni di barili di greggio al giorno prima della guerra. "Pensiamo che sia in qualche modo limitata la quantità di petrolio che la Russia può semplicemente collocare altrove", ha affermato Bob McNally, presidente del Rapidan Energy Group, che ha lavorato nell'amministrazione di George W. Bush sulla politica energetica, sottolineando che le esportazioni russe potrebbero diminuire fino a 3 milioni di barili al giorno. "Questa è una perdita nella produzione globale di petrolio", ha detto. Tagli ancora più profondi alla produzione in Russia potrebbero aumentare il prezzo a 200 dollari al barile, un balzo che potrebbe spingere gran parte del mondo in una recessione, ha affermato Claudio Galimberti, vicepresidente dell'analisi presso Rystad Energy. "Ridurre la produzione russa troppo velocemente può essere estremamente dannoso e quindi dobbiamo stare molto attenti a questo. Ci sono equilibri molto fragili e nel momento in cui inizi a giocare ci vuole un po' prima che i mercati trovino un altro equilibrio", ha spiegato. Non solo aumenti significativi del petrolio a livello mondiale infiammano l'inflazione in tutto il mondo, ma prezzi così elevati potrebbero consentire alla Russia di mantenere o addirittura aumentare i suoi ricavi netti dalle vendite di petrolio anche perdendo acquirenti. Yellen ha detto giustamente che l'embargo europeo sul petrolio russo potrebbe in definitiva consentire alla Russia di ottenere maggiori entrate dalle sue vendite di petrolio con l'aumento dei prezzi globali. Altri si aspettano che la Russia si adatti alle mosse dell'Ue e sia in grado di continuare a vendere una quantità simile di petrolio nei mercati non europei, il che significherebbe che l'embargo dell'Ue alla fine farebbe ben poco per tagliare i flussi di cassa della Russia. L'India, in particolare, ha intensificato gli acquisti di greggio russo dall'inizio della guerra. Un tetto al prezzo del petrolio russo coinvolgendo gli assicuratori nell'Ue e nel Regno Unito porrebbe un limite alle entrate che la Russia può ricavare da quelle altre vendite. Un'altra opzione per fissare un limite di prezzo è l'uso di sanzioni secondarie, un passaggio che Yellen ha detto essere in discussione. Un possibile regime di sanzioni secondarie minaccerebbe alcuni Paesi, in particolare India e Cina, di perdere l'accesso alle istituzioni finanziarie statunitensi se acquistassero petrolio russo a un prezzo al di fuori dei parametri fissati dagli Stati Uniti. Ma una tale mossa comporta pure rischi diplomatici.



## Descalzi (Eni): "Urgente agire pure per il gas"

"Abbiamo prezzi che non sono giustificati in funzione del volume di gas che esiste. Abbiamo un mercato che sta creando una distorsione dei prezzi. Ci sono movimenti speculativi che il mercato da solo non riesce a curare. Il mercato è libero. Ovviamente c'è spazio per l'offerta, la domanda e anche per la speculazione". Lo ha sottolineato l'ad di Eni, Claudio Descalzi, parlando a margine del World energy transitions. "Questo mercato - ha detto - deve essere aiutato a non andare in eccessi di prezzi del gas. Il prezzo del gas, come tutti sanno ormai, è il prezzo marginale che determina il prezzo dell'elettricità, quindi siccome i prezzi sono 4, 5, 6 volte superiori a prima e i produttori in questo caso russi e norvegesi hanno ricavi importantissimi, un cap permetterebbe di avere energia elettrica meno cara e di calmierare immediatamente il prezzo del gas riuscendo a riempire gli stoccaggi per essere in sicurezza questo inverno".

dare in eccessi di prezzi del gas. Il prezzo del gas, come tutti sanno ormai, è il prezzo marginale che determina il prezzo dell'elettricità, quindi siccome i prezzi sono 4, 5, 6 volte superiori a prima e i produttori in questo caso russi e norvegesi hanno ricavi importantissimi, un cap permetterebbe di avere energia elettrica meno cara e di calmierare immediatamente il prezzo del gas riuscendo a riempire gli stoccaggi per essere in sicurezza questo inverno".

sione, ha affermato Claudio Galimberti, vicepresidente dell'analisi presso Rystad Energy. "Ridurre la produzione russa troppo velocemente può essere estremamente dannoso e quindi dobbiamo stare molto attenti a questo. Ci sono equilibri molto fragili e nel momento in cui inizi a giocare ci vuole un po' prima che i mercati trovino un altro equilibrio", ha spiegato. Non solo aumenti significativi del petrolio a livello mondiale infiammano l'inflazione in tutto il mondo, ma prezzi così elevati potrebbero consentire alla Russia di mantenere o addirittura aumentare i suoi ricavi netti dalle vendite di petrolio anche perdendo acquirenti. Yellen ha detto giustamente che l'embargo europeo sul petrolio russo potrebbe in definitiva consentire alla Russia di ottenere maggiori entrate dalle sue vendite di petrolio con l'aumento dei prezzi globali. Altri si aspettano che la Russia si adatti alle mosse dell'Ue e sia in grado di continuare a vendere una quantità simile di petrolio nei mercati non europei, il che significherebbe che l'embargo dell'Ue alla fine farebbe ben poco per tagliare i flussi di cassa della Russia. L'India, in particolare, ha intensificato gli acquisti di greggio russo dall'inizio della guerra. Un tetto al prezzo del petrolio russo coinvolgendo gli assicuratori nell'Ue e nel Regno Unito porrebbe un limite alle entrate che la Russia può ricavare da quelle altre vendite. Un'altra opzione per fissare un limite di prezzo è l'uso di sanzioni secondarie, un passaggio che Yellen ha detto essere in discussione. Un possibile regime di sanzioni secondarie minaccerebbe alcuni Paesi, in particolare India e Cina, di perdere l'accesso alle istituzioni finanziarie statunitensi se acquistassero petrolio russo a un prezzo al di fuori dei parametri fissati dagli Stati Uniti. Ma una tale mossa comporta pure rischi diplomatici.

# Un Trump fuori controllo orchestrò l'assalto al Campidoglio. Prime valutazioni dal lavoro della Commissione d'inchiesta

Dopo un anno e sei mesi dai fatti, la Commissione d'inchiesta Usa su quanto accaduto a Capitol Hill il 6 gennaio 2021, è arrivata alle prime valutazioni sui fatti che vedono indirettamente coinvolto l'ex Presidente Trump. Adirittura la sua posizione potrebbe aggravarsi nelle prossime ore-giorni, visto che si ipotizza un suo coinvolgimento diretto. In buona sostanza, Trump orchestrò l'assalto al Campidoglio in un "tentativo di colpo di Stato". Liz Cheney, vicepresidente repubblicana della commissione, ha affermato che Trump ha "acceso la fiamma di questo attacco". Bennie Thompson, democratico, ha affermato che la rivolta ha messo in pericolo la democrazia americana. I sostenitori di Trump presero d'assalto il Congresso il 6 gennaio 2021 mentre deputati e senatori erano riuniti per certificare la vittoria elettorale di Joe

Biden. Dopo quasi un anno di indagini, la commissione della Camera, a maggioranza democratica, nella prima udienza pubblica ha mostrato clip delle interviste che ha condotto con le persone della cerchia ristretta di Trump. È stato mandato in onda il filmato della testimonianza dell'ex procuratore generale degli Stati Uniti Bill Barr che affermava che le dichiarazioni dell'ex presidente secondo cui le elezioni erano state rubate sono infondate. "Non possiamo vivere in un mondo in cui l'amministrazione in carica rimane al potere sulla base della sua opinione, non supportata da prove specifiche, che ci sia stata una frode nelle elezioni", ha affermato l'ex procuratore generale. È stata anche mostrata una registrazione della testimonianza di Ivanka Trump, la figlia dell'ex presidente, che affermava di "accettare" il diniego di Barr della teoria del com-



plotto di suo padre. Prima dell'apertura dei lavori ieri sera – la prima delle sei udienze previste per questo mese – Trump ha liquidato la commissione come una "bufala politica". L'ex presidente ha pubblicamente accennato a un'altra corsa alla Casa Bianca nel 2024 e ha ripetuto che le elezioni del 2020 sono state viziata da brogli di massa. Thompson, presidente del comitato e deputato del Mississippi, ha dichiarato aprendo l'udienza: "Il 6 gennaio è stato il culmine di un tentativo di colpo di Stato, un

tentativo sfacciato, come disse uno scrittore poco dopo il 6 gennaio, di rovesciare il governo. La violenza non è stata casuale. È stata l'ultima resistenza di Trump". Cheney, vicepresidente del comitato e deputata del Wyoming, ha dichiarato: "Coloro che hanno invaso il nostro Campidoglio e hanno combattuto per ore contro le forze dell'ordine erano motivati da ciò che il presidente Trump aveva detto loro: che le elezioni erano state rubate e che lui era il legittimo presidente. Il presidente Trump ha chiamato la folla, ha radunato la folla e ha acceso la fiamma di questo attacco". Caroline Edwards, il primo agente di polizia ferito nell'attacco, ha testimoniato di essere stata chiamata "traditrice" e "cane" dai rivoltosi prima di perdere i sensi. Ha descritto in seguito di aver incontrato in mezzo alla folla un agente "di un pallore spettrale", Brian Sicknick, che è

morto il giorno dopo l'attacco dopo aver subito due ictus. "Scivolavo sul sangue delle persone", ha detto l'agente Edwards ricordando la "scena di guerra" e i "combattimenti corpo a corpo". "Mai mi sarei sognata che come agente di polizia, come agente delle forze dell'ordine, mi sarei trovata nel mezzo di una battaglia", ha aggiunto. Anche un regista di documentari britannico, Nick Quested, che stava seguendo i Proud Boys, un gruppo di estrema destra, il giorno dell'attacco, ha fornito prove, descrivendo la sua sorpresa per la rabbia e la violenza degli "insurrezionisti" scatenati. Quattro persone sono morte il giorno della rivolta del Campidoglio degli Stati Uniti: una donna disarmata uccisa dalla polizia e altre per cause naturali. Più di 100 agenti di polizia sono rimasti feriti. Altri quattro ufficiali in seguito si sono suicidati.

## Corea del Nord, Kim Jong Un, pronto ad un nuovo test nucleare

Kim Jong Un ha riunito il Plenum allargato del Partito dei lavoratori coreani, una riunione chiave nelle dinamiche del regime di Pyongyang, in un momento di particolare tensione attorno alla Penisola coreana: gli Stati Uniti e la Corea del Sud temono infatti che sia imminente il settimo test nucleare nordcoreano e Washington ha promesso una "robusta" reazione se ciò dovesse avvenire.

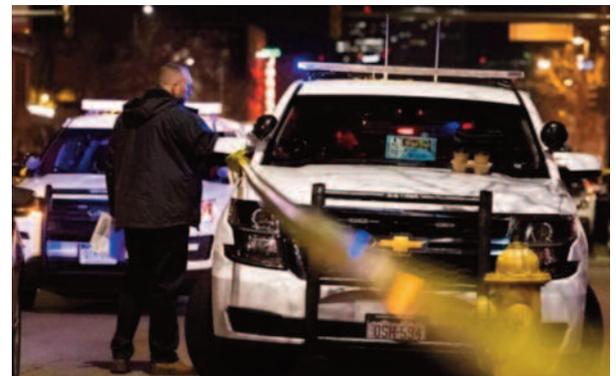
Lo scarso dispaccio dell'agenzia di stampa ufficiale KCNA si conclude dando conto dell'"alto entusiasmo politico di tutti i partecipanti, che sono pienamente consapevoli del loro importante compito nella storica lotta per la prosperità e lo sviluppo del nostro grande paese e del benessere del popolo". Sull'ordine del giorno della riunione, però, nessun cenno. La Corea del Nord non fa test nucleari dal 2017, quando li interruppe come segno di buona volontà per l'avvio dei negoziati con la Corea del Sud e con gli Stati Uniti di Donald Trump, poi conclusi in un flop.

Prima dell'ultimo test nucleare – ricorda oggi l'agenzia di stampa sudcoreana Yonhap – Kim Jong Un riunì il presidium del Politburo per adottare l'agenda che prevedeva il test di una bomba all'idrogeno. Anche ieri è stata adottata una non meglio specificata agenda. L'eventuale



test sarebbe anche uno sgradito messaggio di benvenuto al nuovo presidente sudcoreano Yoon Suk-yeol, che è stato eletto promettendo una linea più dura nei confronti della Nordcorea. Kim Gunn, rappresentante speciale di Seoul per la questione nucleare, ha avuto un colloquio telefonico con il suo omologo cinese Liu Xiaoming per discutere la questione. La Cina è il principale alleato della Corea del Nord e, secondo Seoul, può avere voce in capitolo per dissuadare Pyongyang, anche se Kim Jong Un ha dimostrato in passato di non essere subalterno neanche a Pechino.

## Usa: ancora una sparatoria con tre morti e due feriti



Ci sono tre morti e una quarta persona rimasta gravemente ferita nella sparatoria avvenuta in una azienda nel Maryland. L'assalitore sarebbe rimasto ferito durante un conflitto a fuoco con un poliziotto, rimasto anche lui ferito, mentre tentava la fuga. A riferirlo sul suo profilo social l'ufficio dello sceriffo della contea di Washington. L'assalitore, stando alla ricostruzione, sarebbe fuggito prima dell'arrivo delle forze dell'ordine sul luogo della strage. Grazie alla descrizione rilasciata a tutte le unità operative, il veicolo sospetto è stato rintracciato dalla polizia di Stato del Maryland nell'area di Maplesville Road e Mount Aetna Road: lì sono stati sparati alcuni colpi di pistola tra il sospettato e il poliziotto. Entrambi sono rimasti feriti e trasportati in ospedale.

# L'Ue cambia rotta, i Trattati possono essere modificati, ma 13 Stati membri non sono d'accordo

L'Unione Europea cambia rotta. Con una risoluzione approvata a Strasburgo con 355 voti favorevoli, 154 contrari e 48 astensioni, la plenaria del Parlamento europeo ha sottoposto al Consiglio Ue una proposta di modifica dei Trattati dell'Unione per accrescere le competenze in diversi settori (salute, energia, politiche sociali ed economiche), ottenere il conferimento del potere di iniziativa legislativa, rafforzare la procedura di protezione dei valori fondamentali dell'Ue nei confronti degli Stati membri che rischiano di violarli. In più, l'Assemblea propone due modifiche di articoli specifici del Trattato sull'Unione europea, al fine di consentire che le decisioni sulle sanzioni economiche verso paesi terzi siano adottate a maggioranza qualificata e non più all'unanimità in Consiglio, e che si abbandonino l'unanimità anche per l'attivazione delle cosiddette "clausole passerella". La richiesta è che queste clausole, che permettono di passare al regime della maggioranza qualificata in tutti i settori (tranne la Difesa) in cui il Trattato prevede che le decisioni siano unanimi, possano essere adottate a maggioranza qualificata rafforzata (72%



degli Stati membri rappresentati almeno il 65% della popolazione Ue). Il Parlamento europeo invita quindi il Consiglio Ue a sottoporre le proposte direttamente al Consiglio europeo dei capi di Stato e di governo, al fine di convocare una Convenzione per la riapertura dei due Trattati dell'Unione. La risoluzione, che fa seguito alle richieste della Conferenza dei cittadini sul Futuro dell'Europa, mette fine formalmente al tabù che dal 2009 impediva nuove iniziative per la modifica dei Trattati. Alcuni capi di Stato e di governo, tra cui il francese Emmanuel Macron e il premier italiano Mario Draghi, e la presidente della Commissione Ursula von der

Leyen avevano prospettato il mese scorso un'apertura in questo senso, ma 13 Stati membri (Bulgaria, Repubblica Ceca, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Lituania, Lettonia, Malta, Polonia, Romania, Svezia e Slovenia) hanno già dichiarato di considerare "prematura" qualunque modifica degli stessi Trattati. Il rafforzamento delle competenze dell'Ue chiesto dalla plenaria di Strasburgo riguarda in particolare i settori della salute e delle minacce sanitarie transfrontaliere, il completamento dell'unione energetica basata sull'efficienza e sulle energie rinnovabili, la difesa e le politiche sociali ed economiche. Il Parlamento europeo chiede

di "garantire la piena attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali e incorporare il progresso sociale nell'articolo 9 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione, collegato a un Protocollo sul progresso sociale nei Trattati". Gli eurodeputati sollecitano anche iniziative volte a "sostenere il rafforzamento della competitività e della resilienza dell'economia dell'Ue, prestando un'attenzione particolare alle piccole e medie imprese e ai controlli di competitività", e a "promuovere investimenti proiettati sulla transizione giusta, verde e digitale". La risoluzione chiede inoltre di riconoscere al Parlamento europeo "il diritto di avviare, modificare o revocare la legi-

slazione, nonché i pieni diritti di co-legislazione sul bilancio Ue", mettendo così fine al monopolio dell'iniziativa legislativa oggi detenuto dalla Commissione europea. Gli eurodeputati, infine, propongono di "rafforzare la procedura di tutela dei valori su cui si fonda l'Ue" e di chiarire la definizione e le conseguenze delle violazioni di questi valori, secondo quanto previsto dall'articolo 7 del Trattato sull'Unione e dalla Carta dei diritti fondamentali. Spetterà ora ai capi di Stato e di governo dei Ventisette decidere se convocare una Convenzione per la modifica dei Trattati, a maggioranza semplice, possibilmente al prossimo Consiglio europeo del 23-24 giugno, per garantire che sia dato un seguito efficace alle aspettative e ai risultati della Conferenza sul Futuro dell'Europa. La Convenzione dovrebbe essere composta da rappresentanti dei capi di Stato e di governo, del Parlamento europeo, dei parlamenti nazionali e della Commissione europea. In previsione della Convenzione, la commissione per gli Affari costituzionali del Parlamento europeo continuerà a lavorare sulle modifiche ai Trattati richieste.



**CENTRO STAMPA  
ROMANO**

★ **Stampa quotidiani e periodici**  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici**  
bigliettini da visita,  
locandine, manifesti,  
volantini, brochure,  
partecipazioni, inviti,  
carte intestate,  
menu, buste ecc...



★ **Stampa riviste e cataloghi**

**Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219**

# Bonus facciate, operazione delle Fiamme Gialle porta al sequestro del valore di 140 milioni di euro

## Il blitz in Veneto, Lombardia, Lazio e Puglia

I Finzieri del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Bari hanno dato esecuzione a un decreto di sequestro preventivo d'urgenza - emesso nella fase delle indagini preliminari - dalla Procura della Repubblica di Bari avente per oggetto beni e crediti di imposta per un valore di oltre 140 milioni di euro costituenti il profitto e il prodotto dei reati di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indebita compensazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita. I destinatari del provvedimento cautelare sono un imprenditore barese attivo nel settore edile, attualmente unico indagato per le citate ipotesi di reato, 11 persone fisiche e 13 imprese risultate cedenti/cessionarie dei presunti crediti di imposta fittizi. Contestualmente sono state eseguite nel Lazio, in Lombardia, Puglia e Veneto anche perquisizioni e sequestri di documentazione utile alle indagini presso le residenze e le sedi dei predetti soggetti, con il supporto dei Reparti della Guardia di Finanza territorialmente competenti. L'attività trae origine da un'analisi di rischio sviluppata dall'Agenzia delle Entrate - Divisione Contribuenti - Settore Contrasto Illeciti sulla spettanza del "bonus facciate" per la realizzazione di interventi finalizzati al recupero o restauro della facciata esterna degli edifici esistenti. In particolare, tale beneficio consente la detrazione fiscale delle spese sostenute negli anni 2020 e 2021 nella misura del 90%, ovvero la possibilità di utilizzare un credito d'imposta pari al 90% cedibile a terzi e, quindi, monetizzabile ai sensi dell'art. 121 del c.d. "Decreto Rilancio" (D.L. n.

34/2020). Sulla base delle risultanze dell'analisi dell'Agenzia delle Entrate, i riscontri investigativi eseguiti dal Nucleo PEF Bari su delega della locale Procura della Repubblica hanno fatto emergere (accertamento compiuto nella fase delle indagini preliminari che necessita della successiva verifica processuale nel contraddittorio con la difesa) l'esistenza di un circuito fraudolento volto alla creazione, circolazione, monetizzazione e/o utilizzo in compensazione di crediti d'imposta inesistenti, che gravita intorno alla figura di un imprenditore barese, attivo nel settore edile, e attualmente unico indagato per le suddette ipotesi di reato, sia come persona fisica, che come rappresentante legale di una s.r.l. con sede a Bari (che risponde per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato). Nello specifico è emerso che i soggetti che avrebbero commissionato le opere di recupero edi-



lizio erano sprovvisti di una capacità reddituale e finanziaria idonea al sostenimento delle ingenti spese di rifacimento delle facciate, in relazione alle quali sarebbe maturato, in origine, il credito d'imposta successivamente ceduto all'indagato. Per di più, gli stessi avrebbero sostenuto oneri per interventi edilizi eccessivamente sproporzionati rispetto alle caratteristiche e al valore degli immobili posseduti che - come è emerso dagli accerta-

menti effettuati - non sono stati sottoposti a recenti opere di rifacimento delle facciate. Peraltro, anche i successivi cessionari che hanno acquistato gli ingenti crediti d'imposta direttamente dall'imprenditore indagato sono risultati privi di una capacità reddituale e finanziaria adeguata per sostenere un siffatto, rilevante esborso monetario. Allo scopo di interrompere la circolazione dei crediti per i quali sussistono gravi indizi di fittizietà (fatta salva la

valutazione nelle fasi successive con il contributo della difesa) e individuare tutti i responsabili dell'ipotizzato meccanismo illecito finalizzato a frodare sia l'Erario, sia i terzi in buona fede, la Procura della Repubblica di Bari ha emesso la misura cautelare reale in via d'urgenza, eseguita dalle Fiamme Gialle con i correlati decreti di perquisizione e sequestro.

La presente operazione testimonia la costante attenzione del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza di Bari - in sinergia con la Procura della Repubblica di Bari e l'Agenzia delle Entrate - sulla corretta destinazione delle risorse pubbliche messe a disposizione della collettività per favorire la ripresa dell'economia e l'ammodernamento del Paese, così mitigando gli effetti prodotti dalla pandemia da Covid-19 e dalla crisi economica internazionale in corso.

## Trasportava oltre 6 kg di droga nel doppiofondo dell'auto: arrestato dalla Polizia di Stato a Parma

La Polizia di Stato di Parma ha arrestato un quarantatreenne della provincia di Como, sorpreso mentre trasportava di un ingente quantitativo di sostanza stupefacente. È accaduto lunedì scorso, sull'A/1 all'interno dell'area di servizio San Martino Ovest in direzione di Bologna, quando la pattuglia della Polizia Stradale ha controllato una Volkswagen, su cui viaggiava l'uomo accompagnato da una ragazza ventenne. I poliziotti hanno subito notato che lui era particolarmente agitato ed insofferente, oltre al forte odore di cannabis che proveniva dall'abitacolo. I loro sospetti erano fondati: una volta portata la coppia in caserma, infatti, l'auto è stata perquisita a fondo e tra lo schienale del sedile posteriore ed il portabagagli è stato rinvenuto



un doppiofondo artatamente predisposto e perfettamente occultato. Il vano, comandato elettronicamente tramite un pulsante posizionato vicino ai comandi dell'aria condizio-

nata, conteneva venticinque involucri di forma sferica ricolmi di hashish, per un totale di oltre 5 chili, e un panetto di forma rettangolare di grandi dimensioni, contenente 1.100 grammi di cocaina. La quantità della sostanza trasportata, che una volta immessa sulle piazze di spaccio avrebbe potuto fruttare oltre centomila euro, nonché le modalità di occultamento della stessa dimostravano inequivocabilmente la pericolosità dell'uomo pluripregiudicato, particolarmente dedito al trasporto di grossi quantitativi di stupefacenti. D'intesa con la Procura della Repubblica di Parma, tutta la merce è stata sequestrata e l'uomo è stato immediatamente tratto in arresto e condotto presso la locale casa circondariale.

**ELPAL CONSULTING**  
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX • LEGAL • REAL ESTATE

IL SERVIZIO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI INIZIATIVE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

**STENI**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Email redazione@agc-green.com.it  
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

**AGC-GREENCOM**  
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma

## D'Amato (Regione Lazio): “Serve abbattere i cinghiali”

“È necessario rapidamente mettere in atto una vera e propria azione di riduzione della pressione dei cinghiali anche attraverso un piano di abbattimenti selettivi non comprendo i ritardi”. Così l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato, dopo i due casi di Psa in un allevamento in zona rossa nel Lazio. I due casi sono stati tracciati in un piccolo allevamento. A esprimere disappunto Confagricoltura che in una nota parla di “episodio grave che mette a rischio la filiera suinicola regionale e nazionale”. “Esprimendo forte vicinanza agli imprenditori colpiti” Confederazione punta il dito contro la “disattenzione con la quale l'emergenza Psa è stata affrontata fino ad oggi. L'ingresso del virus nell'allevamento vicino a Roma poteva essere evitato con misure adeguate, incisive e tempestive”. Per questo chiede “un cambio di passo per prevenire i danni economici che la sola notizia della diffusione del virus tra gli allevamenti è capace di produrre”. Nello specifico chiede “un deciso piano di contenimento delle comunità di cinghiali allo stato



brado, indennizzi adeguati agli allevatori colpiti e dare seguito agli incentivi destinati agli investimenti in materia di biosicurezza”. I danni secondo Confagricoltura, dal primo caso di gennaio ammonterebbero 20 milioni di euro al mese. Il comparto nazionale conta quasi 9 milioni di capi, allevati in oltre 30mila allevamenti. Con un export di 1,5 miliardi di euro nel 2021, il volume di affari totale (produzione degli allevamenti e fatturato dell'industria di trasformazione) sfiora gli 11 miliardi. Complessivamente, l'intera filiera genera un fatturato che è pari al 5% del totale della produzione agricola nazionale e sul fatturato dell'intera industria agroalimentare italiana.

## L'appello del Campidoglio: gli anziani e il caldo, ognuno può fare la sua parte

Le cronache riportano in questi giorni notizie di anziani smarriti, anche a causa di problemi cognitivi amplificati dal caldo. Ad aprile l'Amministrazione Capitolina aveva trasferito risorse ai Municipi per migliorare le condizioni di vita delle persone anziane nei mesi estivi. Ma il servizio migliore che ogni cittadino può fornire – afferma Roma Capitale in una nota – è quello di vigilare sulla salute dei nostri anziani, magari con una visita in più ai vicini di casa, dimostrando attenzione e sensibilità che possono essere di aiuto per scongiurare pericoli dovuti al caldo e alla solitudine. L'isolamento legato alla pandemia ha sfavorito la socialità e ora, con il caldo, la



popolazione anziana si ritrova ancora una volta in una condizione di vulnerabilità. Ognuno può fare la sua parte – conclude il Campidoglio – accanto alle istituzioni per contrastare la solitudine.

## Alessandro Onorato (Roma Capitale): “L'allungamento degli Internazionali di tennis buona notizia per Roma”

“L'allungamento della durata degli Internazionali di tennis da 8 a 12 giorni, insieme all'aumento del montepremi, rappresenta una grande notizia per Roma”.

Lo ha dichiarato in una nota l'assessore allo Sport, Grandi Eventi, Turismo e Moda di Roma Capitale Alessandro Onorato. “Questa decisione, infatti, contribuirà a far crescere ulteriormente il prestigio del



torneo, genererà un maggiore indotto economico per la città, porterà ulteriore prestigio e un nuovo rilancio internazionale dell'immagine di Roma”, ha proseguito Onorato. “Roma Capitale è pronta, come già fatto quest'anno, a sostenere il rafforzamento di uno dei tornei di tennis più importanti nel mondo collaborando spalla a spalla con il presidente Binaghi, la Fit e Sport e Salute”, ha concluso.

## Peste suina, Prandini Coldiretti: “Ora risarcire le aziende colpite”

Per salvare gli allevamenti occorre dare risposte concrete con il contenimento del numero di cinghiali e risarcimenti immediati alle aziende costrette ad abbattere i loro animali, vittime dell'immobilismo degli ultimi anni delle istituzioni, nonostante le tante denunce ed iniziative messe in campo da Coldiretti.

E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini dopo l'annuncio del Commissario straordinario

all'emergenza, Angelo Ferrarini, di un piano per l'abbattimento di un migliaio di maiali in un allevamento del Lazio, dopo la scoperta di due animali positivi alla peste suina. “Si è avverato ciò che non avremmo mai voluto, con la peste dei cinghiali che è arrivata all'interno di un allevamento” sottolinea Prandini nel denunciare il pericolo che il fenomeno possa dilagare boicottando il lavoro e il sacrificio di intere generazioni

e una filiera d'eccellenza del Made in Italy. “E' importante il coinvolgimento del Ministero della Sanità – continua il presidente della Coldiretti – per debellare la malattia in tempi brevi e togliere i vincoli alla capacità produttiva e alle esportazioni su tutto il territorio nazionale, dove migliaia di maiali sani sono già stati abbattuti nonostante siano stati registrati due soli casi di positività”. Sono quasi cinquantamila i maiali allevati nel Lazio a rischio

per la peste suina africana (Psa) – ricorda Coldiretti – che è spesso letale per questi animali, ma non è, invece, trasmissibile agli esseri umani e nessun problema riguarda la carne. A scatenare la diffusione della malattia è il proliferare indiscriminato dei cinghiali e per questo – continua la Coldiretti – è necessario intervenire con la modifica immediata dell'art. 19 della legge 157/1992 semplificando le procedure per l'adozione dei piani di abbat-

timento approvati dalle regioni e il rafforzamento delle competenze dell'ufficio commissariale previsto dal Decreto Legge 17 febbraio 2022, n. 9. Il rischio – conclude Coldiretti – è che l'emergenza si allarghi e che siano dichiarate infette le aree ad elevata vocazione produttiva con il conseguente pregiudizio economico che potrebbe discendere per la filiera agroalimentare e l'occupazione in un settore strategico del made in Italy.

**BluePower**  
ENTRA IN BLUEPOWER  
info@bluepowersrl.it  
+39 075 9275963  
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

**amicitytv**

**GARI TV**

**CONFIMPRESA ITALIA**  
Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa  
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati!  
tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

# Sos oceani, il 51% delle coste italiane è stato snaturato dall'uomo

Le coste italiane (circa 7.500 chilometri) sono la porzione di territorio che, negli ultimi 50 anni, ha subito le maggiori trasformazioni. Il 51% dei paesaggi costieri italiani (circa 3.300 chilometri) sono stati trasformati e degradati da case, alberghi, palazzi, porti e industrie. Appena 1.860 chilometri (il 23%) di tratti lineari di costa più lunghi di 5 chilometri nel nostro Paese, isole comprese, possono essere considerati con un buon grado di naturalità. Installazioni industriali, espansione urbana e strutture turistiche, deforestazione e rasatura delle dune costiere hanno alterato quasi interamente il profilo del nostro litorale. A questi impatti diretti si è aggiunta l'erosione delle spiagge, fenomeno naturale esacerbato dalle attività umane. In particolare, la manomissione dei fiumi e la demolizione delle dune costiere hanno ridotto e rimosso l'apporto di materiale per la formazione delle spiagge. Nel periodo 2006-2019 un totale di 841 chilometri di costa italiana era caratterizzato da erosione. Cambiamento climatico, inquinamento da plastica, specie aliene, ancoraggi indiscriminati e pesca eccessiva stanno deteriorando invece gli ecosistemi marini. È quanto denuncia il Wwf con il nuovo "Dossier Coste, il profilo fragile dell'Italia" lanciato in occasione della Giornata Mondiale degli Oceani dell'8 giugno e che inaugura l'avvio della Campagna GenerAzioneMare 2022.

**PESCA PROFESSIONALE, RICREATIVA E ILLEGALE**  
Per quanto riguarda la pesca, diverse specie costiere sono spesso sovrasfruttate, per l'azione combinata della pesca professionale e di quella ricreativa. L'impatto di quest'ultima o è spesso sottovalutato o interamente ignorato: si stima che in Italia siano oltre mezzo milione i pescatori ricreativi da barca, e oltre 230 mila pescatori sia subacquei, sia da spiagge che da moli. Secondo alcuni studi nel nord-ovest del Mar Adriatico, ad esempio, le catture ricreative potrebbero ammontare a circa il 30-45% degli sbarchi della piccola pesca locale. Vanno poi sommati gli effetti della pesca illegale, che viene denunciata dalla maggior



parte delle Aree marine protette. Un 'termometro' di questo fenomeno è rappresentato dal dattero di mare: nel 2020, la Guardia Costiera ha registrato 10 infrazioni accertate e ha sequestrato 84 chilogrammi di datteri di mare. Nel 2015, i chilogrammi sequestrati erano stati addirittura 6.762.

**I SERVIZI ECOSISTEMICI**  
Alcuni numeri per capire l'importanza di questi ecosistemi. La piccola pesca costiera fornisce circa il 16% dello sbarcato totale di prodotto ittico in Italia. Nel 2019, i turisti stranieri hanno speso circa 6,6 miliardi di euro nel turismo balneare in Italia. Ecosistemi costieri in salute svolgono un ruolo cruciale nel contesto del cambiamento climatico: le praterie di Posidonia oceanica attenuano la forza delle onde, mitigando gli impatti delle mareggiate, catturano i sedimenti e contrastano quindi l'erosione. Sono un deposito fondamentale di carbonio che ha immagazzinato dall'11% al 42% delle emissioni totali di CO2 dei paesi Mediterranei dai tempi della rivoluzione industriale. Attività illegali di pesca a strascico sotto-costa, ma anche le ancore che arano i fondali e le loro catene stanno provocando la forte regressione della Posidonia nel Mediterraneo.

## COSTE, LA TUTELA FA ACQUA

Il 33% degli habitat marini italiani di interesse comunitario presenta uno stato di conservazione inadeguato e solo il 26% è in uno stato di conservazione favorevole. Il 71% degli habitat dunali in Direttiva sono in cattivo stato di conservazione e in regressione. Ad oggi esistono 29

aree marine protette (AMP) e due parchi sommersi che, insieme ad altre tipologie di aree protette, nel complesso tutelano circa 308mila ettari di mare e circa 700 chilometri di costa. Queste aree sono tuttavia troppo poche e troppo piccole. Al 2019, considerando sia Aree marine protette sia siti Natura 2000 a mare, solo il 4,53% delle acque territoriali italiane (0-12 miglia nautiche) era protetto, di cui l'1,67% con un piano di gestione implementato e appena lo 0,01% soggetto a protezione integrale. Le aree marine protette rappresentano, sottolinea il WWF, un elemento chiave per la pesca sostenibile.

## I NUOVI OBIETTIVI ENTRO IL 2030

La nuova Strategia dell'Unione europea sulla Biodiversità per il 2030 sostiene che per il bene dell'ambiente e delle nostre economie i Paesi membri dell'UE dovrebbero proteggere in modo efficace almeno il 30% della superficie terrestre e il 30% del mare entro il 2030, di cui il 10% strettamente protetto. Per salvaguardare i servizi ecosistemici che coste e mari italiani ci garantiscono, e per assicurare un futuro sostenibile alle generazioni future (compresi turismo sostenibile e piccola pesca), è necessario per il WWF un impegno immediato e concreto per: incrementare l'efficacia di gestione delle aree marine protette e siti Natura 2000 esistenti; incrementare l'estensione della superficie protetta nei mari italiani, garantendone una protezione efficace; implementare un piano di gestione dello spazio marittimo basato sull'approccio

ecosistemico, per garantire un'economia blu veramente sostenibile. Incrementare la protezione di ecosistemi chiave come la Posidonia oceanica e le dune costiere attraverso azioni di restoration passiva e attiva. La protezione di importanti porzioni di ecosistemi costieri e marini farà bene non solo alla biodiversità ma anche alla pesca, con aumento delle specie commerciali anche nelle aree adiacenti. Il modello Torre Guaceto in Puglia, riserva gestita da un consorzio del quale il WWF fa parte, è diventato un caso studio a livello internazionale. Un anno importante il 2022, nel solco del decennio del Mare dichiarato dall'Unesco, che punta al 2030 come termine per salvare gli Oceani, e che vede protagoniste le comunità di pescatori artigianali con l'Anno internazionale della Piccola Pesca e Acquacoltura, dichiarato dalle Nazioni Unite nel 2022 (IYAFA 2022). La Campagna del WWF anche quest'anno contribuirà al raggiungimento degli obiettivi di tutela, in particolare specie e habitat costieri, con azioni concrete, rilanciando un grande sforzo collettivo per difendere il nostro Capitale Blu, racchiuso in un mare che, in appena l'1% di superficie degli oceani, ospita circa il 10% di tutte le specie marine conosciute.

## LE GIORNATE DI PULIZIA DELLE SPIAGGE

Per tutta l'estate saranno cittadini, volontari, ricercatori, pescatori, aree protette, imprese, amministrazioni, i protagonisti della difesa del mare. Il WWF metterà insieme le loro voci per chiedere aree marine protette ef-

ficaci e un'economia blu che sia veramente sostenibile, coinvolgerà i pescatori per una migliore gestione della loro attività e promuoverà attività di citizen science. Tra le attività sul campo in programma con i volontari oltre 100 eventi di pulizia in tutta Italia di spiagge e anche dei fondali grazie all'aiuto della community WWF SUB. Saranno realizzate attività di monitoraggio delle tartarughe marine e recupero degli individui in difficoltà con decine di ragazzi e ragazze all'opera. E poi non mancherà la citizen science a bordo delle Vele del Panda con decine di imbarcazioni a vela e centinaia di turisti ingaggiati nel raccogliere osservazioni e dati su balene e delfini nel corso delle traversate, utili a comporre un database per contribuire allo studio sui cetacei. A luglio prenderà poi il largo partendo dall'Italia la Blue Panda, barca Ambassador del WWF che effettuerà un periplo lungo le coste mediterranee. Sempre a luglio sono previsti eventi che celebreranno l'Anno internazionale della Piccola Pesca con il coinvolgimento delle comunità di pescatori artigianali e Aree Marine Protette. Tra le proposte anche un palinsesto che invita a vivere in modo diverso il mare grazie alla pagina Ecostips con i consigli degli esperti per ridurre gli impatti del consumo di plastica, scoprire i segreti di balene e delfini, imparare a riconoscere le tracce delle tartarughe marine o le curiosità delle specie più strane durante un'immersione, rendere più pulite le spiagge e le coste durante la vacanza e seguire i consigli per menù sostenibili.





# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita degli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032